

131 LA STORIA DEL GOVERNO
la, *Cum assistentia, & presentia Illu-*
striss. & Excellentiss. D. D. N. se-
condo il convenuto con Giulio III
Papa colla Republica. E se gl' Inqui-
sitori avessero fatto la minima cosa
senza saputa degli Assistenti, tutto sa-
rebbe invalido. Talmente che se un
processo fosse stato riferito in assen-
za loro, non basterebbe che le scrit-
ture fossero loro comunicate avan-
ti il giudizio, ne che fossero pre-
senti alla pronuncia della sentenza,
non volendo il Senato fidarsene alla
buona fede degli Ecclesiastici. Ma
bisognarebbe istruire di nuovo il pro-
cesso dal principio sin al fine. Al-
trimente non si potrebbe venir' all'
esecuzione. Per ove il Senato evita
d'entrare in contesa colla Corte di
Roma, che allega per esempio quan-
to si è fatto una fiata sola.

Che se l'Inquisitore chiedesse agli
Assistenti la licenza di fare senz' essi
qualche procedura, è loro vietato es-
pressamente di concedergliela, toc-
cando al Principe di darla, e non
a quegli, che lo rappresentano. Ol-